

ENERGIA

Il teleriscaldamento è una tecnologia amica dell'ambiente

Proseguono i lavori per ampliare la rete della città, grazie a un accordo tra A2A Calore e Servizi e Rea Dalmine. Attraverso la cogenerazione si potranno riscaldare 11mila appartamenti in più. Iniziamo un viaggio nel mondo del Tlr.

■ Il mondo dell'economia circolare prevede una ben precisa gerarchia nel ciclo dei rifiuti: la prevenzione, il riutilizzo degli oggetti, il riciclo, il recupero di energia e, solo per ultimo, lo smaltimento in discarica.

Riciclare i rifiuti rimane sempre la prima opzione. Ma quando questo non è possibile, i rifiuti possono (devono) essere valorizzati, sfruttando la loro combustione per generare energia. È il ruolo svolto dai termovalorizzatori, e questo accade anche nella nostra provincia, nell'impianto Rea di Dalmine, società del Gruppo Greenthesys, azienda leader nel settore del trattamento, recupero, smaltimento e valorizzazione, anche energetica, dei rifiuti, oltre che nel settore delle bonifiche ambientali. Sono 155mila le tonnellate di rifiuti che ogni anno vengono qui bruciate, praticamente l'intera produzione di rifiuto indifferenziato di una provincia come Bergamo

(anche se parte dei rifiuti smaltiti proviene da fuori provincia). Volumi che consentono all'impianto di produrre 110mila megawattora elettrici all'anno, circa il fabbisogno di energia elettrica per usi civili di tutta Bergamo.

Si recuperano energia e calore

Con la termovalorizzazione, quindi, si genera energia elettrica a partire dalla combustione dei rifiuti. Un procedimento che si struttura in diversi passaggi: dapprima i rifiuti, in ingresso nell'impianto, vengono convogliati nei forni di combustione; poi avviene la combustione, e il calore sviluppato da questa

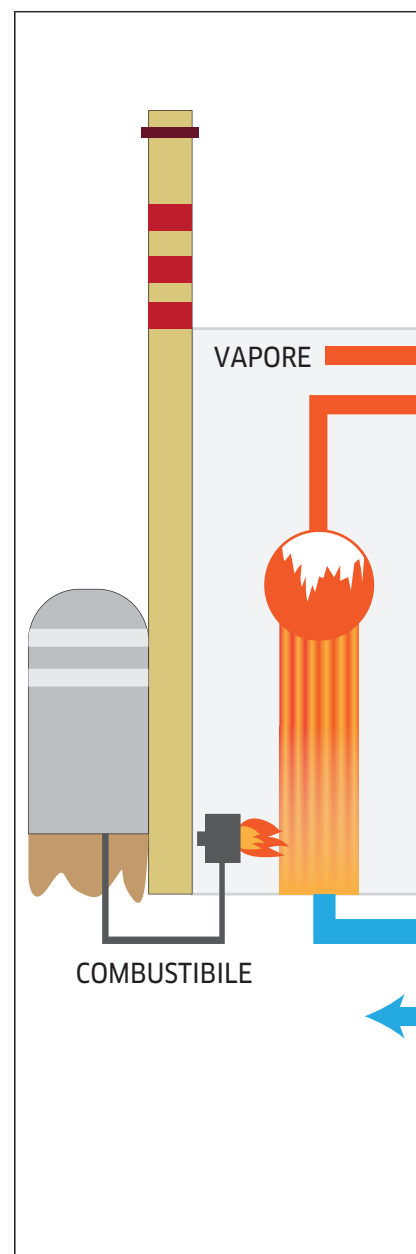
■ **Riduce gli sprechi energetici e l'impatto ambientale rispetto ai tradizionali metodi a caldaia singola**

■ **In Italia la prima città a dotarsi del sistema di teleriscaldamento è stata Brescia nel 1971**

(ad altissime temperature) viene sfruttato per produrre vapore; ed infine il vapore espandendosi aziona una turbina che produce energia elettrica da immettere in rete. E nelle centrali di cogenerazione anche per scaldare l'acqua che scorre nelle condotte degli impianti di teleriscaldamento.

Ecco, i lavori di miglioramento tecnologico in corso all'impianto di Dalmine puntano proprio a questo: far sì che una risorsa già presente, ossia il calore attualmente non utilizzato, ma disponibile presso l'impianto Rea, possa contribuire ad ampliare la rete di teleriscaldamento già esistente in città (gestita da A2A). Dai rifiuti - considerati non più scarto, ma risorsa - si otterrà così non solo elettricità, ma anche calore per le nostre case. A beneficio innanzitutto dell'ambiente.

Il termovalorizzatore di Dalmine - che è un modello in Italia e in Europa per prestazioni ambientali - passerà da un rendimento di conver-

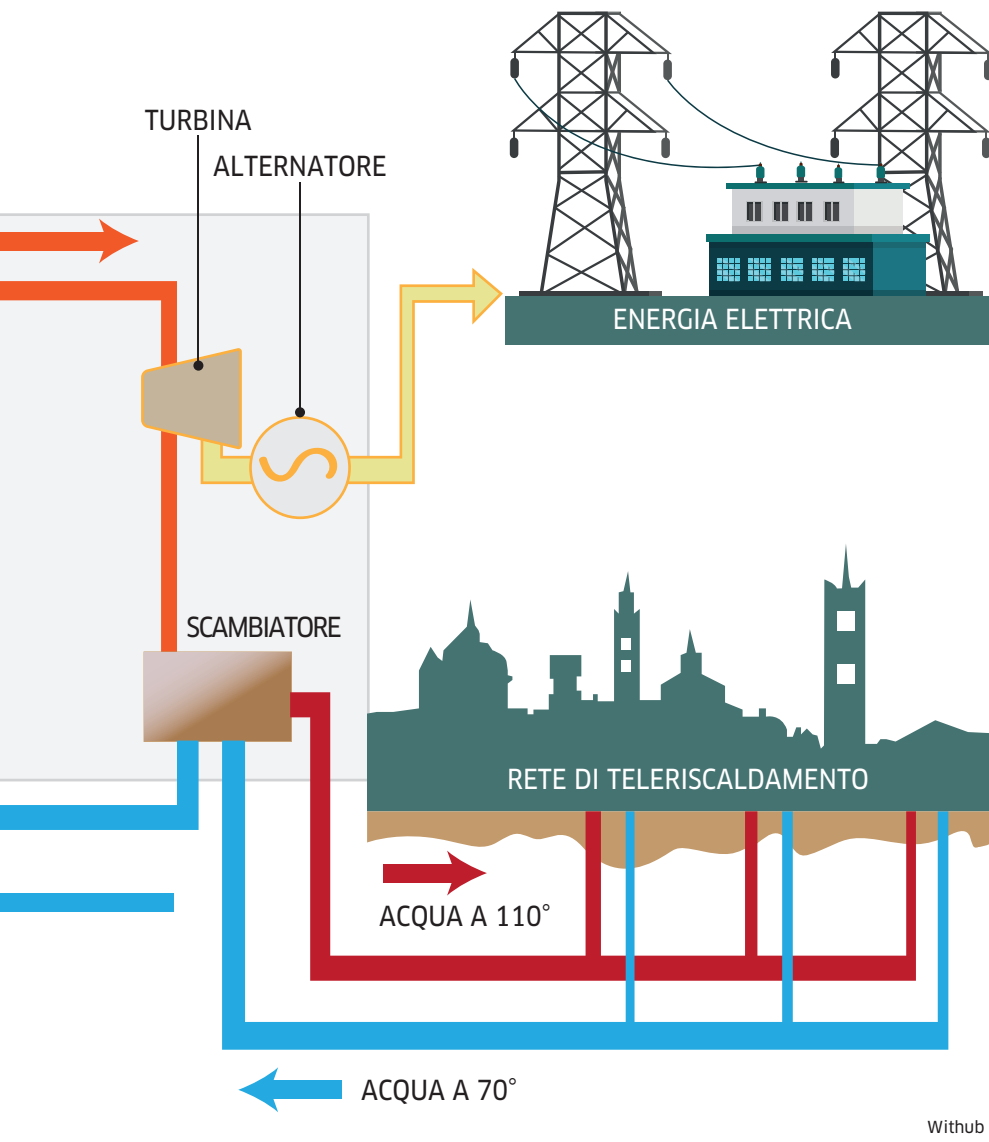


sione energetica del 27% a oltre l'80% in assetto cogenerativo. La realizzazione della sezione cogenerativa, costituita da una nuova turbina e uno scambiatore di calore, consentirà di produrre 95 milioni di chilowattora elettrici all'anno e recuperare una quantità di calore pari a 90 milioni di chilowattora termici.

Una rete in espansione

Attualmente la rete bergamasca del teleriscaldamento (A2A) conta oltre 30mila appartamenti allacciati, con 7,3 milioni di metro cubi riscal-

DALLA CENTRALE DI COGENERAZIONE ALLE SINGOLE CASE



Rappresentazione schematica di una rete di teleriscaldamento. Attraverso una rete di tubazioni, il sistema trasporta il calore generato da centrali di cogenerazione alle singole abitazioni

dati (dati 2020). Grazie all'accordo tra A2A Calore e Servizi e Rea Dalmine, ci sarà un incremento del 50%, con ulteriori 90.000 MWh immessi in rete che riscaldano 11mila appartamenti in più, e un risparmio di ulteriori 14.500 tonnellate di anidride carbonica, l'equivalente della piantumazione di circa 750mila alberi.

Stop a caldaie e canne fumarie
Oltre ai benefici per il minor impatto ambientale e il risparmio energetico generale, il servizio di teleriscaldamento offre vantaggi anche

per l'utente finale: è semplice da utilizzare, sicuro ed economico. Infatti, distribuendo acqua calda, non occorre più installare presso l'abitazione o il condominio la centrale termica e tutte le infrastrutture connesse, come canne fumarie, locali appositi, scarichi di sicurezza.

Eliminando anche i rischi di esplosione ed intossicazione da fumi, e consentendo un risparmio sui costi di manutenzione, riparazione e sostituzione degli impianti. L'utente paga solo il calore già pronto all'uso, e lo paga a consumo effettuato.

L'iniziativa il 10 giugno



Porte aperte all'impianto di Dalmine

■ Torna anche quest'anno l'iniziativa «Impianti aperti», con la quale Greenthesis Group, nell'ottica di un processo di trasparenza e coinvolgimento del territorio, apre le porte dei suoi impianti ai cittadini per far conoscere da vicino il mondo della gestione integrata dei rifiuti urbani e industriali.

Sabato 10 giugno saranno precisamente tre gli impianti del Gruppo ad aprire le porte a chiunque voglia visitarli: oltre al termovalorizzatore Rea di Dalmine, porte aperte anche per la discarica tattica regionale Gea in Veneto e per la piattaforma EnVal, in Valle d'Aosta.

L'apertura sarà dalle 9 alle 15. Anche a Dalmine, nel corso della giornata, saranno così organizzate visite guidate da parte del personale tecnico, e saranno presenti alcuni stand in rappresentanza delle attività locali, nonché attività di intrattenimento per i più piccoli. Un'occasione unica di educazione ambientale e di sensibilizzazione sui temi dell'economia circolare e del corretto smaltimento dei rifiuti.

Per partecipare all'iniziativa è necessario prenotarsi, compilando il form disponibile sul sito www.greenthesisgroup.com.